

CAMAIORE

Basta con lo stadio Tra quindici giorni il mercato si sposta in via Oberdan

L'amministrazione farà i sopralluoghi per verificare le distanze e verranno segnati i posti per i banchi

Cesare Bonifazi / CAMAIORE

Conto alla rovescia per il ritorno del mercato settimanale del centro storico in una zona di passaggio. Entro quindici giorni saranno terminati i sopralluoghi e la segnatura degli stalli per mettere i banchi in via Oberdan. Il mercato infatti da mesi era stato trasferito dal centro cittadino all'interno dello stadio, con grande rabbia degli ambulanti che vedevano ridurre per la nuova collocazione il volume dei propri affari.

«Nella prossima settimana saranno fatti i sopralluoghi dello **Simurg** per capire la disposizione dei banchi -



L'ASSESSORE BALDACCINI
«ABBIAMO UN ACCORDO
CON LE CATEGORIE»

spiega l'assessore alle Attività produttive **Gabriele Baldaccini** - abbiamo trovato un accordo con le categorie e quindi possiamo dire che questa soluzione accontenta sia la necessità del distanziamento, sia quello degli esercenti che soffrivano di una posizione meno vantaggiosa rispetto al passato».

Verranno preparati dunque 67 postazioni che verranno assegnati nelle prossime due settimane. La collocazione di via Oberdan resta comunque una situazione di ripiego: in caso, tra mesi, l'epidemia di coronavirus finisse, i banchi torneranno nella loro collocazione originaria in via di Mez-



Via Oberdan a Camaiore dove verrà spostato il mercato

zo.

Soddisfazione anche da parte delle categorie che vedono vincere una battaglia: la sistemazione allo stadio era sempre stata mal vista e negli scorsi mesi era stata forte la trattativa per avvicinare di nuovo il mercato al centro.

«Già al momento del primo trasferimento avevamo proposto all'assessore Baldaccini la soluzione di via Oberdan - spiega il responsabile Versilia di Confesercenti Toscana Nord **Daniele Benvenuti** - l'elaborazio-

ne che abbiamo fatto insieme al Simurg soddisfa sia le esigenze dell'amministrazione che le nostre. Eravamo consapevoli sin dal primo giorno che la sede dello stadio era penalizzante per gli operatori e per questo ci siamo attivati da subito per individuare una sede alternativa che per noi era via Oberdan. Con questo dobbiamo dire che l'assessore è stato collaborativo e, insieme al sindaco, ha raccolto le nostre richieste intrattenendo anche un costante dialogo con la nostra refe-

rente sul mercato **Lara Martinelli**. La nuova collocazione non andrà solamente a vantaggio degli ambulanti ma anche delle attività del centro storico che torneranno a vedere persone fare acquisti nei loro negozi. Gli uffici hanno ormai pronta la graduatoria aggiornata che permetterà una nuova assegnazione di tutti i posteggi, ponendo fine ai problemi di quegli operatori che erano stati spostati proprio per l'emergenza coronavirus», conclude Benvenuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO A PANICALE

Scompare a 100 anni lo stesso giorno in cui è morto suo marito

MASSAROSA

Aveva un sorriso dolce e tenero, come di quelle nonnine delle favole, che sapeva accompagnare a un carattere determinato e sincero. Delfa era il cuore di Panicale, una piccola località nelle colline massarose, sulla strada che porta sul monte Pitoro.

Quest'anno per lei doveva essere un anno speciale, lo voleva festeggiare a dovere: il suo primo secolo di vi-

ta. Esattamente il 2 aprile. Era tutto pronto per la festa: i parenti lontani dal Brasile avevano anche preso il biglietto dell'aereo per andare a trovare la nonnina. Ma il coronavirus e il lockdown hanno bloccato tutto. L'idea di tutta la famiglia era quella di rimandare i festeggiamenti a un momento meno funesto.

Ma dal giorno del suo compleanno le condizioni di **Delfa Manfredi** sono andate peggiorando. Il suo

cuore ha smesso di battere mercoledì. Proprio il 4 novembre: nella stessa data in cui, ben 26 anni fa, si era spento anche l'amore della sua vita, l'uomo che le aveva regalato una famiglia numerosa: il marito, Angelo Lombardi, deceduto all'età di 90 anni. Stessa data e cifra tonda per entrambi.

Delfa ha detto addio al mondo nella casa sua casa a Panicale, un gruppetto sparuto di abitazioni dove tutti ci si conosce e siamo, nel bene o nel male, una grande famiglia allargata. Delfa ha sempre vissuto lì, dove per molti anni ha gestito anche un negozio di agraria e feramenta. Il marito era un dipendente delle Poste.

La donna lascia due figli, Gianfranco e Corinna, la nuora Daniela ed il genero Giorgio, oltre a tre nipoti e

quattro bisnipoti.

Tutti la ricordano per la grande dignità e una determinazione non comune. È stata una madre affettuosa. In paese tutti la ricordano per la sua caparbietà e per le sue memorie eroiche degli anni più bui del secolo scorso. Forse è stato proprio questa tempra e la capacità di reagire alle sofferenze il grande segreto della sua longevità. Un segreto che si è portata via.

Tanti i messaggi di condoglianze ricevuti in queste ore, anche dal lontano Brasile dove risiedono ancora nipoti che hanno visto andarsene con lei l'ultima rappresentante di una generazione.

L'ultimo saluto si terrà oggi pomeriggio al cimitero di Gualdo alle 14.45. —

CESARE BONIFAZI



Delfa Manfredi nel giorno del suo centesimo compleanno

POLITICA

Il centrosinistra sul dissesto: «L'Osl conferma l'invenzione»

MASSAROSA

Duro attacco del centrosinistra all'indirizzo dell'amministrazione comunale di Massarosa. Al centro della polemica la relazione dell'Osl, l'organo straordinario di liquidazione del dissesto, che ha proposto alla giunta una procedura semplificata. Secondo la tabella finanziaria dei tecnici infatti mancano due milioni per chiudere i conti della procedu-

ra: a fronte di circa 13 milioni di massa passiva, con la semplificazione si arriverebbe a 7 milioni di pagamenti verso i creditori. L'Osl calcola che cinque siano a disposizione dell'organo (tra fondo cassa, residui attivi e accertamenti da riscuotere). Resterebbero due milioni di trasferimenti dall'amministrazione.

Il centrosinistra dunque prende spunto da questa relazione per sferrare un attacco

alla maggioranza: secondo gli oppositori questi numeri dimostrerebbero che non ci sarebbero stati i presupposti per dichiarare il dissesto.

«Due milioni e si chiude il dissesto in semplificata? — scrivono in una nota dalla coalizione. l'unico comune dissestato d'Italia in cui le attività (con le quote di Toscana Energia) superano le passività? Il quadro che emerge dal lavoro dell'Osl, che ringraziamo, di-

mostra tutta la follia e l'inconsistenza del dissesto dichiarato dall'amministrazione Coluccini».

Secondo gli oppositori anche i 13 milioni sarebbero in bilico: «I circa 13 milioni di insinuazioni al passivo sono prudenziali, perché l'organo li ammette provvisoriamente alla massa passiva, e alla fine anche questo dato sarà ridotto. Si dimostra ancora una volta l'inaffidabilità del sindaco e di ciò che dice, visto che appena tre giorni fa aveva sparato ben altre cifre in pubblico. Se adesso decide di alienare le quote di Toscana Energia può pagare al 100% le imprese come da noi proposto da anni, e non c'è nessun buco. Il buco lo ha aperto lui con l'eliminazione arbitraria e fuori dalle pro-

cedure di legge dei residui attivi certificati dai Revisori appena due mesi prima. Emerge pertanto con chiarezza che siamo di fronte ad un'operazione che sarebbe ridicola se le conseguenze in quest'anno non fossero state tragiche».

E concludono: «Un'operazione che ha fatto emergere

«L'amministrazione non fa più pagamenti da quando si è insediata a giugno 2019»

passività in buona parte maturate sotto l'amministrazione in carica, dato che dal giugno 2019 non ha più effettuato pagamenti. Un'operazione che

ha paralizzato il comune e gettato discredito gratuito su un ente che si era distinto, negli anni precedenti, a livello nazionale e internazionale. Un'operazione tutta politica, ma alla fine il discredito è tutto della giunta e di chi il dissesto l'ha votato. Da un lato tiriamo un sospiro di sollievo perché il patrimonio non si venderà; dall'altro è il momento di agire e che ognuno si assuma le proprie responsabilità. Nelle prossime ore presenteremo una mozione in Consiglio comunale per salvaguardare i creditori e pagarli al 100% attraverso l'alienazione delle quote di Toscana Energia. Insieme a un po' di proposte per togliere Massarosa dal pantano in cui scelte sconsiderate l'hanno gettata. —